

CORRIERE DEL TICINO

G.A. 6900 LUGANO / ANNO CXXIII NUMERO 249

DIRETTORE RESPONSABILE: GIANCARLO DELLEN - CONDIRETTORE: FABIO PONTIGGA

Mercoledì 25 ottobre 2014

www.corriere.ch

Fr. 2.- CON TICINÉSITE FR. 3.-

LUGANO CONTINUA IL ROSSO E OPPORTUNITÀ PER RIPARTIRE

di BRUNO COSTANTINI

C'om'è realmente messa oggi Lugano? Da Palazzo civico, nell'ultimo anno, sono giunti solo annunci finestrati sulla crisi delle casse cittadine, con il drastico calo del gettito fiscale, un pesante disavanzo d'esercizio strutturale e un indebitamento galoppante. Eppure, in questo clima cupo e denso di minacce sulle indebitate sofferenze alle quali i sudditi luganesi starebbero andando incontro, la vita cittadina non sembra poi così mortificante. Anzi. Salvo le solite e a volte pretestuose litigate di alcuni commercianti contro il piano viario, si constata che i negozi di alto standing si moltiplicano, che gli aperitivi scorrono a fiumi, che dagli hair stylist (solo uno sprovveduto potrebbe chiamarli ancora parrucchieri) si sente parlare prevalentemente di feste e viaggi e di quanto sia stancante fare feste e viaggi.

Questa Lugano vivace, anche un po' cafona, non fa certo pensare che siamo alla cassa del gas. Ciò non facilita di sicuro il lavoro della politica, già di per sé ritenuta burocratica per definizione, nel far passare il messaggio che, almeno sul fronte della spesa pubblica, si è già vissuto troppo sopra le righe e che, se si vorranno preservare i mezzi per continuare lo sviluppo della città, bisogna disingannarsi e rinunciare al superfluo e fissare priorità all'interno dei singoli settori (e dei singoli feudi di partito).

In questi giorni il Municipio sta proseguendo la discussione sul Preventivo 2015 ed è ormai assurdo che l'obiettivo di contenere il deficit di gestione entro 130 milioni di franchi potrà essere raggiunto solo vincendo all'Euro Millions. Sarà già un buon risultato se la manovra permetterà di mantenere il disavanzo attorno ai 40-45 milioni, agendo sul contenimento della spesa visto che, dopo l'innalzamento di quest'anno all'80% del moltiplicatore, non vi è più margine per insipire l'impostazione fiscale. Se poi si considera che il livello degli investimenti sarà verso il normale più alto del previsto (contingenti per l'ottanta milioni), in regime di autofinanziamento negativo, con altro mezzo miliardo di debito pubblico e ormai un miliardo di esposto di credito verso le banche, la situazione rispegia a pagina 32

Per UBS trimestre con profitto

L'istituto ha registrato un utile netto di 762 milioni nel periodo luglio-settembre. Il peso di accantonamenti per i contenziosi, il traino di risultati operativi e fisco

UBS ha realizzato nel terzo trimestre di quest'anno un utile netto di 762 milioni di franchi, in calo del 16% rispetto al trimestre precedente ma in aumento del 32% in rapporto allo stesso periodo del 2013. Il risultato comprende un beneficio fiscale netto (credito d'imposta) pari a 1,3 miliardi e oneri di 1,8 miliardi da accantonamenti per contenziosi legali e questioni regolamentari. Alla Borsa di Zurigo ieri il titolo di UBS ha chiuso la seduta con un rialzo del 5,7%.

a pagina 24

FINANZE CANTONALI Sempre più spesa Deficit alla crisi

Nei primi nove mesi il deficit 2014 è sprofondata di quasi 50 milioni rispetto alle previsioni attendendosi a -197,8 milioni. Le spese non accennano a diminuire.

RIZZI a pagina 11

estero

Troppi appalti dell'Expo in odore di 'ndrangheta

Ieri la magistratura lombarda ha annunciato arresti e nuove indagini sulle infiltrazioni della mafia calabrese negli appalti e subappalti per Expo 2015.

FRANZI a pagina 3

primo piano

Quei volti irconciliabili e i bisturi delle polemiche

L'ultimo caso eclatante è quello dell'attrice Renée Zellweger: la chirurgia estetica a volte rende irconciliabili. Ne parliamo con l'esperto Paolo Santanchè.

SILINI alle pagine 4 e 5

cronaca

Un gallerista ticinese nella rete dei truffatori

Si sono spacciati per intermediari di un magare russo desideroso di acquistare decine di opere, così il gallerista finito nel mirino di una banda di truffatori.

MARCONDA a pagina 13

Controlli sui padroncini al valico di Gandria

Polizia, guardie di confine e servizi amministrativi diversi sono stati coinvolti in una importante operazione di controllo sui padroncini ieri a Gandria.

a pagina 14

Locarno, lotta intestina tra i tavoli degli esercenti

La sezione del Locarnese fa causa a GastroTicino per la nomina di un membro del GdA. In vista possibili ritorsioni per l'evento «Locarno Città del gusto».

a pagina 17

sport

Hockey: i bianconeri eliminati dalla Coppa

La Coppa non porta fortuna al Lugano, che ieri sera alla Resega è stato sconfitto dal Berna 3-2 nel supplementare. Stasera tocca all'Ambri, in pista a Friburgo.

LODIGIANI a pagina 19

TRASLOCO



Cappuccini, c'è un rimpianto

Fra Martino Dotto svela un retroscena sulla partenza dei frati cappuccini dal convento di Lugano: «Qualcuno si era detto disponibile a sostenere la permanenza dei frati al convento, ma alla fine non se n'è fatto niente. Forse da entrambe le parti è mancato il coraggio di promuovere assieme un progetto».

(fotogiornale) GASPERI a pagina 12

IL COMMENTO ■ MORENO BERNASCONI

Lingue, guerra dannosa

ei prossimi giorni, la preferenza dei direttori della pubblica istruzione (CDIP) dovrebbe fare un miracolo. Rischiare a disinnescare la bomba del bilinguismo dell'incombente guerra delle lingue. Le pressioni sono pesanti. Diversi Cantoni svizzeri indicano da tempo un rotto già indugi e si sono mossi per bandire l'insegnamento del francese dalle elementari. A Locarno, Saffiusa, Grignone - tramite iniziative popolari o parlamentari - si vuol far saltare il modello 3/5 adottato dieci anni fa dalla CDIP che prevede l'insegnamento di

due lingue straniere a livello primario (una seconda lingua nazionale e l'inglese), lasciando liberi i Cantoni di scegliere con quale iniziare. Questa fuga in avanti ha suscitato vivaci polemiche e profonde divisioni. In molti dei Cantoni in questione, infatti, non c'è intesa fra Consiglio di Stato e Parlamento. Alcuni giorni fa il Gran Consiglio di Nidvaldo ha respinto nettamente un'iniziativa per una sola lingua alle elementari contro il preavviso favorevole del Governo. Spetterà quindi al popolo nidvaldesse mettere d'accordo esecutivo e legislativo, e non è

a pagina 32

Attrazione quotidiana.

Sottoscrivere un abbonamento annuale cartaceo per il 2015 con accesso gratuito alla versione digitale e riceverli da subito il Corriere del Ticino con i supplementi settimanali Ticinosette, Extra e il mensile L'Inverso.



Il modulo di sottoscrizione con le tariffe 2015 si trova a pagina 10

Ebola Iniziano al CHUV di Losanna i test sull'efficacia del vaccino



Ambri: la situazione è delicata Il buco di bilancio si allarga

(Foto Orinari)

VOLEZIO a pagina 21

L'INTERVISTA L'INGROSSO* ERMOTTI*

«Ora la banca può superare molti ostacoli»

di LINO TERLIZZI

Qual è la sua valutazione complessiva dei risultati registrati da UBS? «Sono molto soddisfatto dei risultati operativi ottenuti nel terzo trimestre.

Tutte le nostre divisioni hanno registrato un buon andamento ed è da sottolineare inoltre anche la consistenza dell'afflusso netto di nuovi fondi. La nostra banca è ora molto solida, la sua capacità di generare utili è elevata. Ci concentriamo sull'altro di lavorare con fiducia per risolvere i contenziosi legali e le questioni regolamentari che dobbiamo affrontare».

Su questo versante, che ha una rilevanza non secondaria, cosa più precisamente la banca dovrà affrontare nella prossima fase? «Le questioni legali e regolamentari che stiamo affrontando sono di diversa tipo. C'è la vicenda delle accuse su manipolazioni dei cambi, che coinvolge non solo noi ma anche altre banche internazionali. Ma l'importante è che abbiamo mezzi e capacità per affrontare e superare questi ostacoli».

Da che cosa deriva, principalmente, la fiducia con cui affermate appurato di far fronte a contenziosi fiscali complicati, che arrivano dopo le difficili vicende USA, e ad altre accuse come quelle citate?

«L'importante è che a monte di tutto questo ci sono dei buoni risultati operativi, frutto della strategia messa in atto negli ultimi tre anni. E c'è l'equilibrio raggiunto tra le nostre attività: wealth management, asset management, investment banking a livello globale, oltre che retail banking sul solo mercato svizzero».

* presidente della Divisione di UBS

L'intervista intera a pagina 24



DALLA PRIMA PAGINA

BRUNO COSTANTINI

Conti in rosso e opportunità per ripartire

mae oggettivamente molto critica. Stanno meglio, anche se con diversi elementi di fragilità e con impegni di spesa e di oneri sempre più alti, gli altri centri urbani del cantone che hanno presentato i loro Preventivi 2015, a iniziare da Locarno, unica Città nelle cifre...

In secondo luogo, Lugano, grazie agli investimenti fatti all'internazionalizzazione del suo tessuto economico, mantiene intatti i suoi potenziali per riuscire a superare gli effetti della ristrutturazione della piazza finanziaria, anche senza il cinquantennio di Stato-cantone...

Un elemento, su tutti, è centrale. La vera sfida di Lugano, per riequilibrare i suoi bilanci e garantire lo sviluppo economico, è oggi quella di valorizzare il suo spirito d'apertura e la sua attrattiva internazionale evitando la creazione di un'economia parallela, con un lato un'impreditorialità estera non integrata nel territorio e facoltosi stranieri che possono permettersi di tutto...

DALLA PRIMA PAGINA MORENO BERNASCONI

Lingue, guerra dannosa per il nostro Paese

certo un bello spettacolo. A livello federale, la Romandia è inserita, ed è un elemento di fatto, nel campo di battaglia. I Cantoni svizzeri-tedeschi e cilenodi-ol del rispetto dello stato di qua. A gettarla benzina sul fuoco sono intervenuti i media e in particolare la Confedera-zione federale. Il consigliere federale (romando) Alain Berset ha mandato a dire alla CDLP che se i Cantoni non trovano un'intesa, la Confederazione si riserva il diritto di intervenire...

compiuto: se più Cantoni votano l'estromissione del francese dalle scuole primarie, si crea un problema problematico costringerli a fare marcia indietro. Ma tutta questa pressione favorisce davvero l'intesa? Il campo contrario, molto delicato del federalismo elvetico, quello scolastico, che compete essenzialmente ai Cantoni? Io credo che con gli scarpini chiodati di Berna non arriverà da nessuna parte. Anzi, attizzerà la guerra delle lingue spingendo i Cantoni svizzeri-tedeschi a lanciare un referendum su scala nazionale...

linguismo è fondamentale e rallegrante (ne va d'altronde anche del futuro dell'Italia) in Svizzera. E che sul posto nell'insegnamento altrape. Ma i modi di procedere devono rispettare i delicati equilibri federali. Una discrasia che vale già nei paragrafi per i singoli Cantoni. In questa fase difficile, la fretta è cattiva consigliere. La CDLP sta lavorando approssimandosi ad un bilancio di armonizzazione nazionale con tutti i suoi aspetti che verrà presentato prima dell'estate del 2015. Da qui si apre il sarebbe saggi rimirarsi ad una soluzione vincente? E che ne parliamo come è membro del Consiglio di

L'OPINIONE SEBASTIANO PARTINOLI*

ECONOMIA SANITARIA A COPERTURE IN STAGIONE?

Il Governo mi sembra sempre su una spinta sfuggito che i costi di esercizio degli ospedali dell'EOC saranno annualmente tra il 5 e il 10%. Nell'ultimo anno l'EOC ha speso 613 milioni, nel 2012 580 milioni. In due anni ha assunto 50 medici in più. Sono ormai 543 (di cui soltanto 5 all'ospedale di Agno) che si vorrebbe sopprimere... Ora è facile calcolare che, solo stabilizzando i costi di esercizio dell'EOC, lo Stato risparmierebbe buona parte della sua quota di finanziamento: il 55% del costo di esercizio per i pazienti stazionari. Come si fa a rimproverare alle casse comunali di salire con le tariffe del 4% quando la spesa ospedaliera pubblica è fuori controllo e aumenta del 5-6% ogni anno? Non sarebbe quindi il momento di esaminare i costi di esercizio dell'EOC che progetta tra l'altro di installare e gestire una nuova risonanza magnetica alla stazione di Lugano per 3 milioni? E che continua a creare nuove specialità e servizi che andrebbero sottoposti a una severa valutazione medico-economica quando alla

amministrazione dell'EOC e non già speso sfuggito che i costi di esercizio degli ospedali dell'EOC saranno annualmente tra il 5 e il 10%. Nell'ultimo anno l'EOC ha speso 613 milioni, nel 2012 580 milioni. In due anni ha assunto 50 medici in più. Sono ormai 543 (di cui soltanto 5 all'ospedale di Agno) che si vorrebbe sopprimere... Ora è facile calcolare che, solo stabilizzando i costi di esercizio dell'EOC, lo Stato risparmierebbe buona parte della sua quota di finanziamento: il 55% del costo di esercizio per i pazienti stazionari. Come si fa a rimproverare alle casse comunali di salire con le tariffe del 4% quando la spesa ospedaliera pubblica è fuori controllo e aumenta del 5-6% ogni anno? Non sarebbe quindi il momento di esaminare i costi di esercizio dell'EOC che progetta tra l'altro di installare e gestire una nuova risonanza magnetica alla stazione di Lugano per 3 milioni? E che continua a creare nuove specialità e servizi che andrebbero sottoposti a una severa valutazione medico-economica quando alla

loro necessità per la salute già buona se non ottima della popolazione? E che dire del tesoretto o meglio del assestare dell'EOC che metterà a bilancio alla fine del 2013 un capitale proprio di 277 milioni, costituito da tutti accantonamenti negli anni trascorsi? Le spese ospedaliere dell'EOC vanno considerate urgentemente nell'ambito della spesa sanitaria pubblica globale. Non sono un'«noli me tangere» e la politica deve abituarsi a entrare nella critica costruttiva di una medicina acuta che ha già raggiunto l'apice del massimo dell'efficienza senza mostrare il minimo accento ad una ragionevole e necessaria frenata dei suoi costi. Altri impegni attendono urgentemente la cura di quegli anziani, le cure di prossimità, la prevenzione e la sorveglianza dell'ambiente. Al confronto improdissolubile le esigenze della medicina altamente specializzata particolarmente enfatizzate nei trascorsi mesi. Ci vogliamo riflettere tutti? *

CANTON BERNA



Sequestrato un arsenale domestico

La polizia cantonale bernese ha sequestrato ieri diverse centinaia di armi al domicilio di un uomo a Interseen, nell'Oberland. L'operazione non è in relazione con un delitto e bisogna ora chiarire se l'uomo, arrestato e poi rilasciato, abbia violato la legge federale sulle armi. Sul posto sono intervenuti una ventina di agenti con due esperti dell'esercito. (Foto Keystone)

CORRIERE DEL TICINO

Table with financial and administrative data for the Ticino region, including sections for 'Quartiere industriale della Svizzera Italiana', 'Rivoluzioni esterne', and 'SELEZIONO I PIÙ SCELTI'.